

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO
CENT. 5.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL TEATRO DAGNA

La Giunta Municipale ha deliberato di concedere l'uso del Teatro Dagna per soli due Veglioni, dei quali l'uno per la serata a favore dell'Asilo Infantile, l'altro per quello delle Società Operaje.

Desiderosi che abbiano entrambi ottima riuscita perchè fatti a beneficio di istituzioni altamente umanitarie, non possiamo dissimulare un sentimento di sorpresa per la limitazione della concessione.

Innanzitutto è già strano che, rifiutandosi il Dagna per qualsiasi altro spettacolo per non essere nelle condizioni di sicurezza volute dalle nuove prescrizioni tutrici della incolumità pubblica, lo si accordi per i veglioni di beneficenza. — Ma passiamoci sopra. Perchè limitarne la concessione a due soli?

Forsechè la Giunta rispettabilissima crede che il numero tre sia il numero fatale e che debba solo allora, se a ciò predestinato, succedere una catastrofe? ovverossia s'è pietosamente preoccupata dello stato miserevole delle nostre saccoccie, dalle quali possa riuscire difficile l'estrazione di qualche ulteriore liretta per un terzo od un quarto Veglione?

Francamente, noi non sappiamo davvero dove ricercare la ragione della concessione in genere prima, di fronte alla proibizione perpetua di aprirlo ad altri pubblici spettacoli - della concessione limitata poi a soli due veglioni. — La concessione in genere è disposta forse a giustificare i quattrocento franchetti che vengono corrisposti ai proprietari dell'edificio, adot-

tando un sistema di larghezza nello spendere il danaro municipale che urta con quello della lesina, in ogni altra cosa imperante.

Deu protege l'allegresse — e noi siamo certi che gli allegri pierrots e le pierrettes dei balli mascherati non correranno pericolo di abbrustolire in quella vecchia topaja.

Ma ciò non toglie che concessioni così fatte siano illogiche, parziali e per nulla giustificabili.

SOCIETÀ OPERAIA

Rendiconto 1891 — Insiediamento nuova Direzione.

Domenica scorsa, dinanzi ad un folto uditorio, il Presidente Borreani diede lettura del resoconto del passato esercizio, coll'intreccio di estesi commenti e confronti sopra gli articoli della cassa ammalati ed inabili al lavoro, sia nella parte dell'entrata come dell'uscita.

Costretti dalla tirannia dello spazio, ci limiteremo a riferire che toccò del contributo dei soci effettivi, e delle quote arretrate, dei soci onorari il cui cospicuo numero proietta una vivida e benefica luce sull'andamento del Sodalizio, degli interessi sulla rendita, e degli uffici promossi per un aumento, del sussidio agli infermi, del Medico sociale con squisite parole di encomio per il servizio disimpegnato colla consueta solerte intelligenza, e così al farmacista ed al segretario.

Circa la sovvenzione alle vedove dei soci, dimostrò la convenienza di accrescerla appena si presenti l'occasione propizia, dando poi ampie ed appaganti spiegazioni al socio Gatti sulla spesa acquisto terreno dal sig. Antonalino e sull'articolo manutenzione casa, dove si comprende, senza essere tassativamente indicata la somma di lire 185 per il busto Iona Ottolenghi. — E qui si crede di compiere un atto di dovere dicendo che il sig. Antonalino oltre alla rinuncia degli interessi decorsi di 22 mesi in lire 160, elargì lire 100 per

detto busto, ed altre lire 100 la Direzione del Gaz. — I due egregi benefattori pertanto si abbiano ringraziamenti e gratitudine.

In ordine alla Cassa inabili rilevò l'assegno perpetuo Iona Ottolenghi in lire 400, la recente elargizione di lire 200, e quelle del Barone Accusani e Dott. Ottolenghi. Sul fondo magazzino cooperativo, in lire 201, 35, delineò rapidamente i vantaggi che si ottengono dall'applicazione di tale principio, non senza mostrare le difficoltà che si incontreranno, per attuarlo nel nostro ambiente.

Venuto alla parte morale, parlò del pranzo dato in onore degli onorevoli deputati di Perugia e degli splendidi discorsi pronunziati, della festa della Società Panettieri, i quali da parecchi anni lottano per l'abolizione del lavoro notturno, della visita della Società filarmonica di Ovada e consorelle accompagnate da un drappello di distinti cittadini, nella cui occasione si accentuò viva ed imponente la corrente di simpatia fra Acqui ed Ovada, la visita dell'on. Senatore Tullo Massarani, illustre scrittore ed artista alla Casa Operaia, e delle gentili parole verso il Sodalizio, ed infine della scuola serale, dei profitti ottenuti come istruzione ed educazione, e dell'appoggio degli Enti morali e dei privati.

Ciò posto, nessuno avendo chiesto di interloquire, messo a partito il conto consuntivo che al 31 dicembre accerta il patrimonio sociale, in valori lire 76,900 in immobili 34,710,11 e mobili 2987,89, era approvato con voti unanimi.

Indi ringraziata l'assemblea per l'approvazione del conto, e per i tanti attestati di benevolenza ricevuti, con vibrata parola disse che da quanto espone in questa, ed in altre circostanze, si ebbe mezzo di conoscere se ed in quale misura abbia sempre dominato nella sua mente l'ideale della floridezza del Sodalizio nel campo morale ed economico.

Ricordò i due ultimi periodi della sua Presidenza, in cui secondato dagli ottimi membri della Direzione e del Consiglio, nel primo dal 78 al principio dell'82, il patrimonio sociale da lire 36 mila salì a 48 mila, e nel secondo dall'86 al 31 dicembre 1891 da 63 mila a 76,900, procurando 85 soci onorari, l'impianto della scuola serale senza il prelievo di un soldo dai fondi sociali, una magnifica casa, mercè gli uffici

praticati presso il grande benefattore Iona Ottolenghi, non tralasciando mai nel frattempo di tenere alto il prestigio ed il credito della Società col magistero della parola e della stampa.

Soggiunse che in questo ed in altro che tace per brevità, fu sempre mosso dall'elevato intendimento di giovare alla classe operaia ed al suo paese, onde poter essere, benchè umile cittadino esempio di amore al lavoro, allo studio, alla libertà, e di vita incontaminata.

E per ultimo rivolse un affettuoso saluto alla nuova Direzione non senza fare voti, perchè nel condurre l'azienda sociale, la sorte le arrida costantemente propizia, fra un subisso di applausi, invitò l'adunanza ad inneggiare al grande filantropo Iona Ottolenghi, ed all'unione e prosperità del Sodalizio.

Il socio Cornaglia Annibale, fra continuata salve di applausi, propose un voto di ringraziamento al Presidente Borreani, che per il corso di tanti anni lavorò con zelo ed intelligenza a pro' del Sodalizio.

Insiediata la nuova Direzione, il Presidente Bonziglia, ringraziati i soci che lo elessero con imponente votazione, tracciò il programma della sua amministrazione fra cui le modificazioni allo Statuto, specie nella parte concernente gli inabili al lavoro, il riconoscimento giuridico ed il metodo di votazione nella nomina delle cariche direttoriali. Fece parecchie assennate considerazioni intorno alla bontà del mutuo soccorso nei rapporti coi sussidi agli infermi e simili.

Dimostrò la convenienza di procedere alla nomina del nuovo consiglio con criteri sereni ed imparziali, di stare uniti e concordi, e di lavorare, onde potere, sull'esempio dei predecessori, mantenere fiorente la società.

Soggiunte altre cose, che ci spiace di non poter riferire per difetto di spazio, fra vivi applausi augurò al benemerito sig. Iona Ottolenghi lunga e prospera vita.

Ed ora aderendo al desiderio espresso da un notevole numero di soci, crediamo di compiere un atto di riconoscenza, rivolgendosi sentite parole di lode all'ex vice Presidente Depetris Francesco, il quale allestiti il progetto della Casa Operaia, ne diresse e sorvegliò i lavori con perspicacia, e tutto questo gratuitamente.